

II Collegio di Maria

Il « piano del Collegio »
(foto di Giuseppe La Barbera)



Nella maggior parte dei paesi sorti nel medioevo con esigenze di arroccamento delle popolazioni minacciate, gli spazi più ampi, le attuali piazze, conservano quei caratteri di spontaneismo propri all'assenza di una progettazione urbanistica.

Leggendo la carta topografica di Sambuca si nota che gli spazi sorti con tali caratteristiche sono soltanto due, contraddistinti, salvo errore di memoria, nel linguaggio locale, con il nome di « piano ». Le altre piazze, infatti, sono state originate quasi nella totalità dei casi (fa eccezione la piazza della Villa Comunale) dalla demolizione di un edificio che ne occupava l'area.

Il più antico dei due « piani » è quello di S. Giorgio, che il Giaccone dice adibito a mercato in epoca saracena. Esso ha ormai perso la sua identità costituita dalla Chiesa di S. Giorgio, con il suo caratteristico campanile-torre, e dalle case, oggi sfregiate se non scomparse, che ne circoscrivevano lo spazio.

Rimane, anche se declassato e spopolato, il « piano del Collegio », spazio irregolare, dominato dall'ampio edificio del Collegio di Maria con annessa chiesa e chiuso, sul lato opposto, dalla casa Cacioppo che si apre sulla piazza con una terrazza incoronata da un ampio arco ribassato.

Le strutture originarie del Collegio sono più antiche di quanto può apparire dal prospetto. Infatti Rocco Pirri scrive che esso era l'antico convento di S. Agostino, esistente già nel 1592, e che la prima chiesa era dedicata a S. Barnaba. Questa notizia trova conferma nella lettura di alcuni elementi architettonici rimasti inglobati nell'attuale vestibolo. Si legge ancora, murata, una fuga di arcate sorrette da colonne che fa supporre, se non un chiostro, almeno un loggiato.

Le colonne, lisce e con capitelli semplici, sono simili a quelle del chiostro del Carmine. Stilisticamente aggiungono una ulteriore conferma ad una datazione intorno alla metà del XVI secolo.

Illegibile è ormai l'ala prospiciente la via Educandario, completamente ristrutturata alla vigilia del terremoto del 1968.

Malgrado lo stato di totale decadimento, con molta fantasia, si riesce ancora ad intuire l'aspetto che l'edificio assumeva all'esterno, nella seconda metà del XVIII secolo, con il rifacimento probabilmente voluto dai marchesi di Sambuca, che ne finanziavano l'opera di educandario per fanciulle.

Su una lunga facciata intonacata di bianco si aprivano, in alto e sottolineate da una sinuosa e sottile voluta rococò ancora percettibile, le finestre chiuse da inferriate a collo d'oca. Questa uniformità trovava contrappunto nel prospetto della chiesa, impreziosito da fregi in tufo intagliato, di quel dorato colore della pietra di Canalicchio.

L'interno della chiesa, ad unica navata, è in pianta, il più interessante tra gli esempi presenti in Sambuca. Si articola con effetti di restringimento e dilatazione dello spazio, proprio a molte architetture rococò, sottolineate, anche in questo caso, da una decorazione in stucco di elegante leggerezza.

Anche l'altare, in marmo policromo e richiamante nel modello l'altare maggiore della chiesa di S. Maria del Bosco, lega in modo armonico con l'insieme, che trova coronamento nell'affresco di Fra Felice raffigurante l'Immacolata Concezione.

Anna Maria Schmidt Ciaccio

Un edificio da salvare e restituire al patrimonio storico-architettonico

A quale uso sarà adibito il « Collegio di Maria »? Lo chiediamo al Sindaco

I locali, con annesso chiostro e giardino, del Collegio di Maria sono stati oggetto di attenzione da parte degli amministratori comunali sin dal giorno in cui le Suore del Verbo Incarnato (Sacro Cuore) li lasciarono a seguito del terremoto del 15 gennaio 1968: attenzione circa l'utilizzazione più idonea a fini sociali o educativi.

Occorre premettere, intanto, che l'intero impianto facente parte della già soppressa istituzione delle « Opere Pie », gestite dall'ECA, anche esso soppresso, non è ancora proprietà del Comune, anche se al Comune è stato affidato, con tutti gli oneri senza il diritto di disponibilità o di intervento, tutto il patrimonio delle Opere Pie.

Si attende che venga applicato nella nostra regione — con una legge — il principio del passaggio ai Comuni della proprietà e della conseguente gestione amministrativa del patrimonio di tali « opere ».

Da parte dell'attuale amministrazione — come del resto risulta dalle linee programmatiche — si mira ad intervenire nell'ex Colle-

gio di Maria su una duplice direttiva: da una parte consolidare in senso restaurativo l'imponente complesso, per quanto è possibile il restauro; dall'altra riattivarlo internamente e renderlo utile quale centro polifunzionale di riposo per gli anziani. A tal fine una parte dovrebbe servire ad ospitare anziani privi di assistenza familiare e privi anche di una casa; la rimanente parte dovrebbe essere messa a disposizione all'occupazione del tempo libero degli anziani stessi con sale di lettura, di passatempo vario, come, sale da gioco, sale per audiovisivi e ricreative.

Nel giardino annesso, poi, potrebbe crearsi un campo di bocce con attrezzature per spettacoli teatrali all'aperto al fine di integrare, attraverso iniziative culturali, i giovani e gli anziani.

In tal modo questo vetusto edificio verrebbe salvato e restituito al patrimonio storico-architettonico e destinato ad assolvere una funzione sociale profondamente sentita nella nostra comunità.

Alfonso Di Giovanna

Thule: dieci anni

Con un volumetto di scritti di Julius Evola nasceva sul finire del 1971 la Casa Editrice Thule di Palermo, fondata e tuttora diretta da Tomaso Romano.

L'attività continuata della casa, dopo alcuni libretti editi fino al 1975, fioriva proprio nel secondo quinquennio degli anni settanta. La casa editrice palermitana — impegnata con una ventina di collane e duecentocinquanta volumi editi in tutti i campi della cultura (saggistica, narrativa, poesia, teatro, musica) — si colloca nella linea della presenza della cultura tradizionalista e cattolica del nostro paese.

Cinque i convegni di studi annuali organizzati dalla Thule in questi anni: (Per una cultura tradizionale, libera e cristiana; Dissenso e strumenti alternativi di comunicazione; Società permissiva e rieducazione dell'Uomo; Letteratura e libertà; Verità e Menzogna nella ricerca storica) che hanno visto la partecipazione di numerosi docenti universitari e studiosi d'Italia e anche dall'estero, basti citare: Pier Francesco Zarcone, Giuseppe Tricoli, Giuliano Ruggieri, Piero Vassallo, Vincenzo Centorame, Fabrizio Braccini, Teodoro Buontempo, Calogero Messina, Giuseppe Ganci Battaglia, Pino Quartara, Michele Rallo, Nino Muccioli, Vincenzo Salmeri, Pier Luigi Aurea, Dino Grammatico, Gaetano Arndò, Giovanni d'Espinosa, Alberto Schiavo, Franz Maria D'Asaro, Giu-

seppe Burgio, Nino Belletti, Giuseppe Pavone, Giuseppe Uzzo, Mario Attilio Levi, Giorgio Vassillakis, Pietro Gerbore, Francesco Leoni, Harry Ghitakos, Augusto dell'Erba.

Sempre la Thule ha organizzato nel 1976 un convegno internazionale su « I movimenti popolari antigiacobini del 1799 » cui, fra gli altri numerosi, partecipò il compianto Maestro Francisco Elias de Tejada, dalla Spagna.

Oltre ai convegni, la casa editrice Thule ha organizzato Premi letterari nazionali ed internazionali (Fragmenta d'Oro, Sintaxis, Borgo di Muffoletto, A.S.M.I., Gotta), circa duecento conferenze e presentazioni nella propria sede palermitana, in tutta Italia e all'estero (Grecia, Austria, Germania, Malta), ha partecipato alle maggiori mostre del libro anche all'estero, a convegni di studi, simposii, convivi.

Per questo decennale il sesto convegno nazionale si svolgerà in due giornate il 25 e 26 aprile 1981 al Jolly Hotel di Palermo. Il 25, in collaborazione con il Sindacato Libero Scrittori, si svolgerà un convegno di studi sulla figura e l'opera di Giovanni Papini, il 26 sarà dedicato al significato culturale di questo decennio con successiva premiazione di autori, periodici, critici che hanno contribuito al successo della casa editrice.

Hanno assicurato la loro presenza personaggi del mondo culturale italiano come Francesco Grisi, Marcello Camillucci, Vittorio Vettori, Nino Muccioli, Piero Vassallo.

tutto per l'automobile

**AUTORICAMBI INDUSTRIALI
E AGRICOLI ORIGINALI
BATTERIE MARELLI**

**ELISABETTA
GAGLIANO
in GUZZARDO**

Via Nazionale n. 2 - Sambuca

Tel. (0925) 41.097

**GIOIELLERIA
OREFICERIA
OROLOGERIA
ARGENTERIA
ARTICOLI DA REGALO**

**MONTALBANO
E
MONTANA**

**Concess. Orologi
Omega - Tissot - Lanco**

Corso Umberto 1°, 39
Tel. 41.406 Abit. 41.146

Sambuca